



Il vincolo della Prorietà Intellettuale dei Brevetti frena le Forze Speciali USA

Pubblicato il 18/05/2026

I vertici delle forze speciali statunitensi (SOCOM) hanno sollevato una dura protesta contro i vincoli di proprietà intellettuale imposti dai colossi dell'industria della difesa. Secondo i comandanti, i contratti commerciali impediscono modifiche rapide e cruciali sul campo, un limite che sta rallentando l'efficacia dei reparti d'élite proprio mentre la minaccia geopolitica globale si intensifica.

Il problema emerge in tutta la sua gravità nel settore dei **sistemi d'arma a pilotaggio remoto**. L'evoluzione tecnologica dei droni viaggia a una velocità che l'apparato burocratico del Pentagono non riesce a seguire.

"L'ostacolo principale per i nostri reparti è l'impossibilità, per chi si trova al fronte, di avere l'autorizzazione legale a modificare i dispositivi. Siamo letteralmente ostaggio dei brevetti dei costruttori. Chiediamo che ai nostri operatori venga riconosciuto il diritto alla

riparazione."

— **Ten. Gen. Lawrence Ferguson**, Comandante dell'U.S. Army Special Operations Command



Il vincolo della Proprietà Intellettuale dei Brevetti frena le Forze Speciali USA

Le multinazionali della Difesa bloccano l'innovazione tattica

L'allarme lanciato da Ferguson è stato condiviso all'unanimità dai leader dei comandi speciali di Marina, Aviazione e Marines davanti alla Sottocommissione del Senato per le Minacce Emergenti.

Monopoli industriali e guerra software

Le barriere non sono meccaniche, ma digitali. Integrare nuovi sistemi d'arma leggeri su vettori aerei esistenti richiede interventi software immediati, che oggi restano bloccati.

- **Computer blindati:** Il capo dell'Air Force Special Operations Command (AFSOC), **Ten. Gen. Michael Conley**, ha spiegato che i codici di accesso ai sistemi di volo sono blindati dalle grandi aziende produttrici.
- **Piccole imprese schiacciate:** Le startup tecnologiche, più dinamiche e pronte a fornire soluzioni immediate, vengono regolarmente estromesse dal mercato a causa dello strapotere politico ed economico dei grandi *contractor*.

Invitati dalla senatrice **Ashley Moody (R-Fla.)** a fare i nomi dei colossi industriali responsabili di questo blocco, i generali hanno preferito mantenere il riserbo.

Il parallelo con il mondo civile

La frustrazione dei militari ricalca la storica battaglia civile per il *Right to Repair*, che coinvolge l'elettronica di consumo e i macchinari agricoli. Nonostante la rilevanza strategica per la sicurezza nazionale, **il Congresso ha eliminato le tutele sul diritto alla riparazione dal budget della Difesa (NDAA) per l'anno fiscale 2026.**

Questo vuoto legislativo penalizza i corpi speciali, storicamente abituati a fare da laboratorio per le tecnologie belliche del futuro. Nel frattempo, gli avversari asimmetrici operano senza regole:

Attore Militare / Gruppo	Flessibilità Tecnologica	Limitazioni Contrattuali
Forze Speciali USA	Bassa (Vincolata dai produttori)	Rigide clausole di proprietà intellettuale
Cartelli e Milizie (es. Al-Shabaab)	Altissima (Modifiche in tempo reale)	Nessuna (Utilizzo di droni commerciali)

"Organizzazioni criminali e terroristiche comprano droni sul mercato civile e li convertono in armi in poche ore", ha denunciato il **Magg. Gen. Peter Huntley** (Marines). "Noi possiamo acquistare gli stessi droni, ma l'apparato burocratico ci impedisce di adattarli e standardizzarli su larga scala."



Il vincolo della Proprietà Intellettuale dei Brevetti frena le Forze Speciali USA

Lo scacchiere internazionale: l'impatto del conflitto con l'Iran

L'audizione al Senato ha fatto emergere anche la forte pressione operativa derivante dalla guerra in corso con l'Iran, che sta spingendo le capacità logistiche del SOCOM al limite.

Il generale Conley ha confermato che l'aviazione speciale ha dovuto gestire i due sforzi di rischieramento più massicci della sua storia trentennale, mantenendo contemporaneamente attive le operazioni in altri cinque scacchieri mondiali.

[Flussi Logistici USA] === (Meno accesso ai vettori UE) ==> [Hub di transito CENTCOM]

A complicare il quadro sono i dissidi diplomatici tra Washington e diverse cancellerie europee in merito alla gestione del conflitto iraniano. **Paesi come la Spagna hanno negato l'uso delle proprie basi militari alle forze statunitensi.**

Rispondendo ai quesiti della senatrice **Elissa Slotkin (D-Mich.)**, i vertici militari hanno ammesso che l'epoca degli accessi garantiti in Europa è finita:

"Abbiamo dato per scontata la disponibilità delle installazioni alleate per troppo tempo. Riusciamo ancora a completare le missioni, ma la perdita dell'accesso sicuro lungo la rotta transatlantica verso il CENTCOM ci impone uno sforzo logistico enorme."

Se da un lato la logistica dei trasporti soffre a causa della diplomazia, Ferguson ha comunque rassicurato la commissione sulla tenuta dei rapporti sul campo: la cooperazione storica e

fraterna tra i soldati delle forze speciali americane e i partner internazionali rimane solida.

Link notizia: <https://www.defensenews.com/news/pentagon-congress/2026/05/13/us-special-operations-leaders-frustrated-by-inability-to-modify-their-own-equipment/>